



SCAFFALE|1

Il 1492 come anno spartiacque

Molti ricorderanno che fino poco tempo fa i manuali di storia consideravano l'anno 1492 uno spartiacque decisivo fra l'età medievale e l'epoca moderna, della quale si ravvisava l'origine proprio nel grande evento verificatosi il 12 ottobre, la scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. La storiografia più recente ci invita a considerare il trapasso dal medioevo alla modernità come un processo assai lungo e complesso. Tuttavia, è innegabile che il protagonista di quell'impresa, l'ammiraglio genovese al servizio dei re di Spagna, si presenti ancora oggi come una delle figure simbolo del plurisecolare cammino dell'Occidente e del mondo intero. E' in questa chiave che Gabriella Aivaldi, docente presso l'Università di Genova, ha letto e interpretato la personalità del navigatore ligure nel volume «Colombo da Genova al Nuovo Mondo» (Salerno Editrice, pp. 216, euro 13): «Cinquecento anni fa - scrive l'autrice -, Cristoforo Colombo ha lanciato la sua sfida al mondo e da allora il mondo continua a raccogliarla, affascinato dal mito di un uomo capace di superare le frontiere della conoscenza». Il grande genovese rappresenta l'umanità che rischia e sperimenta, che va oltre i confini e i limiti codificati, che parte e sa tornare, additando mete e percorsi nuovi. Solcare il mare per affrontare e dominare l'ignoto: questo è il messaggio che l'avventura colombiana continua a trasmettere.

